



L'Arcivescovo di Bologna

Prot. 2152 Tit. 1 Fasc. 9

MATTEO MARIA ZUPPI
Arcivescovo di Bologna

Perseveranti e concordi nella preghiera

Notificazione per la Veglia di Pentecoste 2019

“Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui”. (Atti 1, 12-14)

Il cammino di questo anno pastorale che si sta concludendo è guidato dalla pagina del libro degli Atti degli Apostoli che racconta la discesa dello Spirito Santo nella Pentecoste, inizio della Chiesa. È lo Spirito che permette a **ciascuno di udire gli apostoli nella propria lingua (Atti 2,6), frutto di una comunità che piena dello Spirito trova se stessa andando incontro agli altri.** La Pentecoste trasforma degli uomini deboli e paurosi in testimoni gioiosi, rigenerati nella fede.

Vorrei che la celebrazione liturgica della Veglia di Pentecoste, nella serata di sabato 8 giugno, sia occasione per vivere oggi e nella nostra storia una rinnovata effusione dello Spirito. Questo anno per la nostra Chiesa di Bologna è contraddistinto dalle prime Assemblee di Zona che sono state un momento di confronto e di consapevolezza delle sfide e della realtà delle nostre comunità.

Desidero che la Veglia sia un'altra Assemblea di Zona, questa volta interamente liturgica, per chiedere e sperimentare il dono dello Spirito di amore che "ci insegnerà ogni cosa".

La Veglia si svolge in tutta la Diocesi simultaneamente, per indicare che siamo parte tutti della stessa Chiesa e che vogliamo avere un cuore solo ed un'anima sola. Ci raccoglieremo per Zona pastorale o per zone vicine che si accordano tra loro. Siano presenti tutti i soggetti (Parrocchie, Religiosi, Comunità, Associazioni, Movimenti e Aggregazioni laicali) per vivere un momento di grande comunione e di forza nello Spirito, che ci renda consapevoli dei suoi doni e ci trasformi in testimoni gioiosi del suo amore. I carismi di ognuno e di tutte le nostre comunità, piccole e grandi, sono importanti per una Chiesa piena dello Spirito di Dio. Vorrei che tutti i presbiteri e i diaconi operanti nella zona pastorale siano presenti e concelebrino la Veglia, presieduta possibilmente dal Moderatore. Il presidente dell'Assemblea della Zona pastorale abbia una funzione specifica nella regia della preparazione e nello svolgimento della celebrazione (monizione iniziale e conclusiva).

Il libro degli Atti degli Apostoli ci spiega e orienta il significato della Veglia:

Allora

Gesù risorto è appena salito al cielo. I discepoli erano rimasti con gli occhi rivolti al cielo. Inizia una fase nuova nella storia della comunità, caratterizzata dalla sua assenza fisica. Anche noi a volte ci sentiamo orfani e disorientati, deboli di fronte ad un mondo che appare minaccioso o indifferente.

Ritornarono a Gerusalemme

Mettono in pratica quanto aveva chiesto loro Gesù: "Voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto" (Luca 24, 49b). Nella Veglia sarà la Parola di Dio a guidarci e a prepararci perché sia il punto di partenza, il centro e la sorgente di irradiazione dell'opera di Gesù e dello Spirito.

Nella stanza superiore, dove erano soliti riunirsi

La veglia sarà proprio come il Cenacolo, la stanza dove si celebra l'Eucaristia, il luogo proprio della preghiera e dell'effusione dello Spirito. Ci aiuterà a riscoprire il valore dei nostri luoghi di preghiera, della liturgia e dei sacramenti, luoghi dello Spirito e presenza di Cristo, sorgente di grazia per la nostra vita.

Vi erano

Sono elencati i nomi dei Dodici, o più esattamente gli Undici, perché manca il traditore. La Chiesa non è mai una massa, ma una famiglia, dove trova valore il nome di ciascuno di noi. Essa è guidata da Pietro, dagli Apostoli e dai loro successori ed è segnata dal peccato e dall'assenza. Nelle nostre comunità riunite viviamo la Chiesa di oggi e di sempre, che dobbiamo amare perché è la nostra Madre, rendere santa con la nostra santità e per la quale dobbiamo tanto pregare.

Tutti questi

Gli Apostoli non sono gli unici ad essere presenti e a ricevere il dono dello Spirito. Subito dopo il libro degli Atti precisa: «il numero delle persone radunate era di circa centoventi» (1, 15). Anche oggi dobbiamo rinnovare la coscienza che tutti i battezzati sono parte della comunità e soggetti della missione della Chiesa.

Perseveranti e concordi nella preghiera

La Chiesa si trova nella preghiera, che è l'atteggiamento che ci dispone al dono dello Spirito e a alla missione. Si parla al singolare, perché le tante preghiere diventano una sola, nell'unica voce dell'assemblea di figli, perseverante e concorde. Restare insieme era la condizione posta da Gesù per accogliere il dono dello Spirito Santo. Pregare forma la comunità perché prima di qualsiasi e necessaria programmazione dobbiamo trovarci con Dio nell'intimità della preghiera per essere pieni dello Spirito, vero protagonista della Chiesa.

Insieme ad alcune donne

Erano insieme. La presenza delle donne nella Chiesa deve essere accolta con maggiore consapevolezza e chiede una coraggiosa conversione culturale e di cambiamento nella pratica pastorale quotidiana, perché tutta la Chiesa diventi materna e sia valorizzato il genio femminile. È uno dei frutti che chiediamo di far maturare nella grazia dello Spirito.

e a Maria, la Madre di Gesù

La nostra Chiesa è come legata anche fisicamente dal lungo portico alla intercessione della Vergine Madre che dal Santuario di S. Luca vigila sulla Chiesa e sulla città degli uomini.

Vorrei che la settimana di permanenza dell'immagine della B. Vergine di S. Luca in Cattedrale sia per tutte le zone della Diocesi occasione per ritrovarsi con lei per godere della sua compagnia, per imparare a credere nell'adempimento della Parola e per "fare tutto quello che lui ci dirà". Lo

Spirito rende capaci le nostre Comunità di generare alla fede i tanti che incontriamo e che ci sono affidati.

E ai fratelli di lui.

La parentela di sangue si apre e si inverte nella fraternità che deriva dall'ascolto e dalla pratica della Parola del Signore. Fratelli di Gesù sono coloro che ascoltano e mettono in pratica la Parola. Nella Veglia chiediamo il dono della fraternità, perché impariamo ad amarci gli uni gli altri come Gesù insegna.

La veglia prevede la celebrazione della Messa vigiliare della Pentecoste, come stabilito dal Messale e secondo le indicazioni che verranno date dall'Ufficio Liturgico. A motivo del carattere diocesano di questa celebrazione, desidero che in ogni Zona pastorale (o gruppo di Zone riunite) vi sia in quella vigilia una sola celebrazione. Particolari eccezioni, soprattutto in ragione di impegni già presi, saranno da concordare con il Moderatore e il Vicario per la sinodalità.

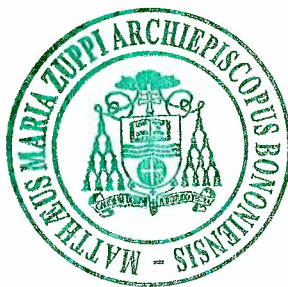
Per la buona riuscita della celebrazione è indispensabile che se ne dia notizia quanto prima a tutte le componenti e che sia preparata adeguatamente con il coinvolgimento dei ministri, delle corali, dei gruppi. Potrebbe essere utile che i vari ambiti dell'Assemblea di zona curino le intenzioni di preghiera della veglia stessa.

Sarà utile dare un breve riscontro alla Diocesi da inviare lunedì 10 giugno al Segretario Generale in modo che possiamo condividere insieme la grazia dell'avvenimento ed essere di vicendevole edificazione.

Al termine della celebrazione verrà distribuita la notificazione che indice la Visita pastorale dell'Arcivescovo alle Zone pastorali nel prossimo quinquennio 2019-2024.

“E tutti furono colmati di Spirito Santo” (Atti 2, 4).

Bologna, 6 marzo 2019
Mercoledì delle Ceneri



✠ Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna